

# L'ecologia anticapitalista e le marce di primavera

Decine di migliaia di persone si sono messe in marcia, in questi giorni di primavera, in tutta Italia, a cominciare dai giovani del **Fridays for future**, per opporsi alla crisi ecologica, alla sudditanza ed alle devastazioni sociali ed ambientali prodotte dagli interessi di grandi poteri economici e politici e delle mafie, per fermare il riscaldamento globale, le grandi opere, il TAV, l'agricoltura chimica, gli aeroporti, gli inceneritori etc.

**Un' ecologia movimento di massa**, non più piccola minoranza di amanti della natura o di specialisti accreditati, che lotta per uscire dalla crescente insostenibilità sia climatica, sia socio-economica, indotta dal capitalismo neoliberale.

*'L'esigenza ecologista è nella propria specificità, una dimensione indispensabile della lotta contro il capitalismo' (1)*

Una questione ecologica che va **oltre il problema della semplice difesa della natura**, cui il capitalismo ha estratto tutte le risorse possibili riempendola di scarti, e che **mette in pratica strategie offensive per recuperare polmoni verdi, e liberare territori abitabili** dallo sfruttamento, si pensi al Parco agricolo della Piana, minacciato dalle lobbies del potere politico, economico, finanziario.

– Circa 8000 persone hanno preso parte alla marcia **NO aeroporto, SI Parco della Piana FI-PO-PT**, sabato 30 marzo. Vedi video.

**L'ecologia è solo anticapitalista**, perché il capitalismo si mangia la vita e riduce allo stato di merda sia il pianeta, che il modo di vivere e relazionarsi a sé ed agli altri. **L'ecologia NON è compatibile col capitalismo verde**, altrimenti detto *green washing* o *green economy*, cioè altra opportunità di *businnes*, ulteriore mercatizzazione per estrarre profitto dalla natura e dalla crisi ambientale.

Per fortuna ci sono ancora tante persone che anziché aderire ai loro interessi immediati hanno voglia di cambiare la società, perché *' la nostra sopravvivenza sulla terra è minacciata non solo dalla degradazione ambientale ma anche dalla disintegrazione del tessuto di solidarietà sociali e dei modi di vita psichici che*

*necessitano quindi di una reinvenzione complessiva.’ (2) Perché ‘ il potere capitalista si è delocalizzato, deterritorializzato, sia in estensione, ampliando la sua influenza sull’insieme della vita sociale, economica e culturale del pianeta, sia in ‘intensione’, infiltrandosi dentro gli stati soggettivi più inconsci’ (3).*

– Circa centomila persone c’erano il 23 marzo a Roma la **Marcia per il Clima e Contro le Grandi opere**, in rappresentanza dei tanti movimenti italiani. Hanno sfilato per ore, per le strade della capitale, per sottolineare la gravità della crisi ecologica in atto, e per costruire una comune strategia ambientale-anticapitalista. Nel più totale silenzio mediatico, ovviamente.

– Aveva fatto da prologo, sabato 22 marzo, un convegno promosso da Genuino Clandestino, dal titolo: **Cosmopolitiche, Pratiche e movimenti della transizione ecologica**, al CSOA Forte Prenestino, di Roma. Genuino Clandestino, rappresenta un’ insieme comunità agro-ecologiche che si auto-organizzano per creare un nuovo modo di vivere collettivo, ‘genuino’ non artificiale, basato sull’autodeterminazione alimentare, sui sistemi di garanzia partecipata, per liberare territori disintossicati dal capitalismo e dalle agromafie.

E’ iniziata una **primavera di pratiche politiche** per scongiurare il disastro cui la gestione capitalistica del pianeta sembra condurci.

1) A.Gorz, Ecologia e libertà, in F.Guattari, Quaderni di Testalepre 2017-2018, a cura di A.Ghelfi, 2018.

2) F.Guattari, Caosmosi, in F.Guattari, Quaderni di Testalepre 2017-2018, a cura di A.Ghelfi, 2018.

3) F.Guattari, Le tre ecologie, in F.Guattari, Quaderni di Testalepre 2017-2018, a cura di A.Ghelfi, 2018.

**\*Gian Luca Garetti**